



## TRIBUNALE ORDINARIO DI MESSINA

**Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale**

**Dott. Antonino Totaro**

**Ill.mo Sig. Presidente della Prima Sezione Penale**

**Dott.ssa Silvana Grasso**

**Ill.mo Sig. Presidente della Seconda Sezione Penale**

**Dott. Mario Samperi**

**Ill.mo Sig. Presidente della Prima Sezione Civile**

**Dott.ssa Caterina Mangano**

**Ill.mo Sig. Presidente della Seconda Sezione Civile**

**Dott. Giuseppe Minutoli**

**Oggetto: Comunicazioni Magistrati Onorari in relazione ai decreti attuativi della L. 57/2016 del 24/04/2016.**

In occasione del Corso di Formazione tenutosi a Scandicci dal 18 al 20 gennaio 2017 presso la Scuola Superiore della Magistratura, dal titolo "L'esercizio delle Funzioni Onorarie nella giurisdizione penale: problemi organizzativi e questioni giuridiche di frequente rilevanza" è intervenuto, quale relatore sul tema: "La riforma della magistratura onoraria ex legge 57/2016: crescita della professionalità del magistrato onorario. Relazione a più voci" il **Dott. Massimo Perrotti, magistrato addetto all'ufficio legislativo presso il Ministero della Giustizia**. Lo stesso, informalmente ma, comunque, in sede istituzionale, ha reso noto che i **decreti attuativi** della menzionata Legge delega sono ormai di prossima emanazione tra i mesi di febbraio-marzo 2017. Ha, altresì, rappresentato che gli stessi conterranno, sicuramente, provvedimenti **ulteriormente peggiorativi dell'attività e dello status della Magistratura Onoraria**.

Infatti è emerso che:

- 1) Il Governo **non intenderebbe esercitare la delega su:**
  - a) Trasferimenti;
  - b) Sanzioni disciplinari.
- 2) I **mandati**, previsti nel numero di quattro quadrienni per coloro già in Funzione alla data di entrata in vigore della predetta Legge **verrebbero ridotti** a 3 se non addirittura a 2;
- 3) **Estensione delle incompatibilità**;
- 4) Limitazione ad **un solo giorno a settimana di impegno presso gli Uffici Giudiziari**, per udienza o no.

E' evidente che tale indirizzo rappresenta **un'offesa all'intera categoria**, non distinguendo peraltro, in alcun modo, tra la posizione di **coloro che sono già in Funzione da molti anni ed i Magistrati Onorari di nuova nomina** e, dunque, **in spregio delle professionalità acquisite** negli anni nella gestione di ruoli autonomi o in affiancamento, nella costante frequenza a Corsi di Formazione e quant'altro nonchè con conseguente sacrificio anche di altre attività professionali stanti i carichi dei ruoli.

Si osservi inoltre come il **mancato esercizio della delega sui trasferimenti** comporterà che tutti coloro che dovessero trovarsi in tale situazione dovuta alla presenza di un **parente, in linea retta fino al secondo grado o di affine** che esercita una delle professioni che la normativa ha analiticamente indicato come contrastanti (professione forense, impiego in attività assicurative e/o bancarie, svolgimento di Funzioni Onorarie etc.) **non potrebbero richiedere e/o ottenere alcun trasferimento ad altro ufficio** e, come unica conseguenza, non resterebbero che **le dimissioni volontarie o la decadenza**.

La riduzione dei mandati quadriennali di rinnovo nella Funzione appare inoltre oltremodo pregiudizievole, fermo restando che si è sempre chiesto per il regime cd transitorio il riconoscimento dell'accompagnamento all'età pensionistica, del futuro lavorativo di chi ha, per anni, profuso le proprie energie nell'esercizio, sebbene onorario, della Giurisdizione.

**La limitazione ad un solo giorno alla settimana per Magistrato Onorario, sia giudicante che requirente**, della disponibilità dello stesso, inoltre, determinerà, già da subito, la **necessità della revisione delle Tabelle** se già approvate o l'emanazione di **variazioni tabellari urgenti** al fine di consentire l'adeguamento dei ruoli, autonomi o in assegnazione appunto, alla possibilità di una sola udienza a

settimana, a prescindere dalla circostanza che il G.O. sia assegnato a gestire o meno gestire più di un ruolo di diversa fattispecie con ulteriore conseguenza del **crollò verticale della possibilità di evasione dei procedimenti, civili e penali, della produttività dell'Ufficio e del singolo Magistrato Onorario e dunque della emanazione di Sentenze ed Ordinanze nonché di altri provvedimenti** la cui redazione fuori udienza **comporta l'impegno del Magistrato Onorario ben oltre il solo giorno dell'udienza stessa**. Ma ciò sarebbe altresì inevitabile stante la necessità, come previsto, di **dover reperire altra attività lavorativa** e dunque fonte di reddito con conseguente **rivisitazione degli obiettivi di produttività previsti dall'Ufficio**.

**L'attività del Magistrato Onorario dovrà infatti concentrarsi in quel solo giorno di disponibilità previsto.**

In Procura si renderebbe necessario rivedere i calendari e le deleghe cercando di redistribuire le stesse nel rispetto del dettato normativo di **limitata disponibilità del V.P.O. nonché l'attività dell'ufficio UDAS**.

La citata Legge delega e la rappresentata volontà, peraltro, di non esercitare, per come previsto, le citate deleghe negli evidenziati punti è, dunque, pronta a dare il ben servito ai Magistrati Onorari che, nel silenzio, hanno, sino ad oggi, prestato la loro attività professionale e che, **da oltre 20 anni, si spendono per l'Amministrazione della Giustizia**, senza alcuna forma di previdenza, assistenza o tutela.

La Categoria ritiene, pertanto **INACCETTABILI** le dichiarazioni rese dal relatore qualificato e portavoce del Ministero al citato corso e confermate dallo stesso **Ministro Andrea Orlando** al Congresso di M.I. ed ancor di più la previsione normativa così come prospettata.

il Ministro ha dichiarato, in sostanza, che è necessaria **un'ulteriore «precarizzazione» dei magistrati onorari**, perché la Commissione Europea ha contestato l'uso dei magistrati onorari «come magistrati stabili» (secondo il Ministro la denuncia alla Commissione Europea si sarebbe rivelata addirittura un boomerang). Tale conclusione sarebbe imposta dalla Costituzione in quanto essa vieterebbe la nostra stabilizzazione.

Tutto ciò premesso i **Giudici Onorari del Tribunale di Messina**, assegnati alle **Sezioni Penali e Civili**, per come all'unanimità dei partecipanti all'**Assemblea indetta per il 04/02/2017** e preso atto delle comunicazioni dei colleghi svolgenti Funzioni presso il Tribunale di Nola, Sezione Penale, Procure della Repubblica di Napoli e Nola nonché presso la Procura della Repubblica di Torino rimettono alle

SS.LL. Ill.me quali Presidente del Tribunale e delle relative Sezioni di **valutare se le previsioni dei decreti attuativi anticipate dal Ministro siano compatibili con un'organizzazione efficiente.**

Invece ci permettiamo di osservare che nessuna delle misure anticipate dal Ministro supera le violazioni rilevate dalla Commissione Europea e dal Comitato Europeo dei diritti sociali nella nota decisione del 5 luglio 2016 (che definisce ingiustificato il mancato riconoscimento di ogni tutela sociale ai magistrati onorari, con conseguente violazione della carta sociale europea), e che le conclusioni esposte dal Ministro in ordine ai rilievi della Commissione Europea in particolare, sono illogiche (absit iniuria verbis).

Non si ritiene possibile l'attuazione di quanto esposto dal Ministro nella relazione sullo stato della giustizia. La **riduzione dell'impegno lavorativo a un giorno alla settimana** non varrebbe a superare la violazione nei confronti dei lavoratori nei cui confronti l'abuso si è già consumato.

Infine, come abbiamo detto, non sarebbe realizzabile, perché, come sopra detto e come noto alle SS.LL. Ill.me, **l'effettivo impegno lavorativo non si limita alla presenza in udienza, ma comporta la preparazione attraverso lo studio degli atti e ricerche giurisprudenziali e le incombenze successive evidenziate, con le inevitabili conseguenze rappresentate.**

In proposito ci permettiamo di condividere con le SS.LL. Ill.me **l'unica soluzione che riteniamo possibile all'impasse che si è creata: ovvero prevedere per coloro in Funzione già da diversi anni, un ruolo corrispondente alle nostre attuali competenze e Funzioni stesse** (compresa la collaborazione con i magistrati di carriera già prevista dalla legge delega, nell'ambito dell'attività di indagine), **e la nostra stabilizzazione** (come impone l'Unione Europea), **attraverso l'inquadramento nell'ufficio per il processo.**

Desta stupore il Ministro Orlando nel richiamare la Costituzione per motivare, al contrario, l'impossibilità della nostra stabilizzazione. In disparte il fatto che solo alcune norme della Costituzione vengano prese in considerazione (trascurando tutte le altre che riguardano la valorizzazione del lavoro su cui si fonda la nostra Repubblica, e l'articolo 3, che sancisce i valori dell'equità, della giustizia e della razionalità, facendoli assurgere a veri e propri valori giuridici di natura costituzionale). **Il Ministro trascura che noi siamo stati reclutati con un concorso per titoli e sottoposti a un tirocinio all'esito del quale è stata valutata la nostra**

idoneità ed abbiamo costantemente frequentato i prescritti Corsi di Formazione, in sede Centrale e Decentrata.

Per il resto noi abbiamo sempre chiarito che non chiediamo di diventare magistrati di carriera ed è stata sempre una nostra rivendicazione la sottoposizione alla valutazione della nostra professionalità. **Ci duole comunicare alle SS.LL. che, se il Ministro non ci darà rassicurazioni sull'adozione di soluzioni che prevedano la nostra stabilizzazione e il riconoscimento dei diritti dei lavoratori previsti anzitutto dalla nostra Costituzione, saremo costretti a limitare drasticamente il nostro impegno lavorativo nella misura prevista dalla riforma annunciata dal Ministro, per cercare immediatamente altre fonti di reddito essendo impensabile che l'esperienza maturata negli anni nell'ambito dell'Amministrazione della Giustizia venga considerata, sempre come voluto dal Governo: "Attività Formativa", dimentico sia dell'inapplicabilità di ciò ai Magistrati Onorari del cd "Regime Transitorio" per anni di esercizio nella Funzione, età anagrafica e già determinato pregiudizio, a causa delle continue proroghe, per l'esercizio di altra professione.**

Non nascondiamo che l'intervento del Ministro, a nostro parere, si presta anche a una interpretazione **ulteriormente lesiva**, più che nei nostri confronti, **nei confronti delle Funzioni che esercitiamo**, avendo anche un significato delegittimante del nostro ruolo: sarebbe difficile, infatti, spiegare al cittadino, in ipotesi utente per una sola volta dell'Amministrazione della Giustizia, in un'udienza tenuta da un magistrato onorario, che noi non possiamo essere stabilizzati in base alla Costituzione, ma in base alla stessa Costituzione possiamo continuare a esercitare le medesime Funzioni in modo precario. Alla luce delle superiori considerazioni ringraziamo, comunque, Le SS.LL. Ill.me e tutti i Magistrati dell'Ufficio per avere sempre rispettato la natura lavorativa della nostra attività e per avere sempre valorizzato il nostro ruolo.

Si allega copia dei menzionati documenti, depositati presso Tribunali e Procure della Repubblica di altre sedi giudiziarie

Messina li 08/02/2017

Con osservanza  
I Giudici Onorari del Tribunale di Messina

Firma dei delegati al deposito

Dott. Giovanni Grasso

Dott. Antonino Barbagallo

